

**La stretta collaborazione a Mendrisio
con la Fondazione Pro Senectute Ticino e Moesano**

Una scuola ha mille bisogni ma offre mille occasioni



La Fondazione Pro Senectute Ticino e Moesano, da circa due anni, collabora attivamente con la Città di Mendrisio, in particolare nello sviluppo di iniziative volte alla collaborazione con la cittadinanza in alcuni dei suoi quartieri e in completa sinergia con l'antenna sociale del Comune, al fine di arricchire e migliorare l'aggregazione e la qualità di vita come pure il senso di solidarietà e mutuo aiuto, limitando così il rischio d'isolamento sociale delle persone in una situazione di fragilità.

Tale collaborazione, come ci spiega **Carmine Miceli**, responsabile Lavoro Sociale Comunitario, «ha reso possibile il nascere di nuove occasioni, infatti, grazie a questi presupposti, e a un'importante disponibilità, si sono aperte delle concrete opportunità per integrare persone al beneficio delle prestazioni assistenziali in alcune delle attività comunali. Questo importante esercizio ha mobilitato, oltre che gli addetti ai lavori della Fondazione, anche il personale impiegato nella Città: l'interazione tra i professionisti, attraverso le loro competenze e capacità, ha generato un processo virtuoso e creativo che ha favorito il raggiungimento di obiettivi ambiziosi, uno di questi è senza dubbio l'esperienza maturata all'interno delle scuole elementari e dell'infanzia grazie al

direttore, **Marco Lupi**, e ai suoi collaboratori».

Di seguito una breve, ma significativa testimonianza del direttore, che ha voluto condividere la sua partecipazione e percezione, proponendo una riflessione sulla molteplicità valoriale della scuole come luogo di accoglienza e sperimentazione a favore di tutti e per tutti.

«Una scuola ha mille bisogni. Un po' iperbolico, forse? Ma non così distante dalla realtà... – evidenzia il direttore –. Ogni giorno a scuola giungono centinaia di allievi e decine di maestri e per far funzionare un sistema così grande e complesso, è necessario che oltre agli attori "principali" si mettano in gioco numerose persone che con il loro lavoro contribuiscono significativamente al benessere di tutti. In questo contesto abbiamo la fortuna di collaborare, ormai da qualche anno, con la Fondazione Pro Senectute Ticino e Moesano, in particolare con il Servizio Lavoro Sociale Comunitario, con cui condividiamo progetti di inserimento sociale attraverso l'attivazione di misure di attività di utilità pubblica (AUP) a favore di persone al beneficio di prestazioni assistenziali. Nei nostri momenti di coordinamento, o in occasione degli incontri di conoscenza con le persone che

beneficiano di questi progetti, mi ritrovo spesso a condividere quanto arricchente diventi questo modo di lavorare e collaborare. La scuola è un luogo di lavoro atipico in cui ogni giorno, accanto alla "normale amministrazione", si susseguono situazioni, contatti, scoperte... Non è semplice entrare in questo mondo complesso e variegato! Bisogna avere realmente voglia di mettersi in gioco, di lasciarsi sorprendere e di portare la propria esperienza per metterla al servizio degli altri: la scuola sa dare tanto anche a chi non opera direttamente in aula e permette di scoprirsi (o riscoprirsi) attraverso lo sguardo trasparente di un luogo "dei bambini". Ma poi la parte adulta – continua Lupi – restituisce tutta questa ricchezza attraverso quei gesti che si prendono cura, che mettono l'altro al centro dei pensieri e che danno la precedenza, appunto, ai bisogni che si manifestano. In questi anni ho imparato che chi arriva qui ha voglia di condividere questi valori e diventa rapidamente elemento fondamentale di questo microcosmo. A riviverlo nella memoria o ad osservarlo nella quotidianità sembra quasi un meccanismo naturale e scontato... Ma non lo è! Ed è quindi a maggior ragione che questi progetti acquistano valore e che traggono il meglio che possiamo scambiarci».